

ECONOMIA

Mille euro all'anno a 10 milioni

● **Il governo approva una «relazione» di Renzi per gli interventi su Irpef, casa, Irap, Pa**

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

SEGUE DALLA PRIMA

La notizia numero uno, quella degli sgravi fiscali sui redditi bassi e sulle imprese, arriva dopo un quarto d'ora di "filippica" sul Senato e legge elettorale. E si scopre che tutto partirà dal primo maggio, lo sconto si vedrà a fine maggio. Ma il premier non si scompone. "È stata approvata una relazione del presidente del consiglio con le coperture e i provvedimenti - incalza - sarà tutto spiegato nel Def di aprile. Se volevate che oggi arrivassi con un decreto che cambia il mondo, vi sbagliavate. Comunque chi ha dubbi basta che aspetti maggio. Ma sono 20 anni che dicono che vogliono abbassare le tasse e oggi lo faremo".

IL PODIO E I MINISTRI

La presentazione alla stampa è un *one-man-show*, con i ministri tenuti lontani dal podio. Sul fisco Renzi snocciola cifre confondendo quelle teoriche da quelle realmente reperibili. Per questo resta un senso di spaesamento sull'effettiva portata dell'operazione, che sulla carta vale 12,6 miliardi, di cui 10 sull'Irpef e il resto sull'Irap. Il premier parte dall'Irpef e chiarisce che lo sconto di mille euro netti l'anno, pari a circa 85 euro al mese, è destinato ai lavoratori dipendenti e assimilati (ci sono anche i cocopro) che guadagnano meno di 1.500 euro netti al mese. Qui comincia il gioco delle due cifre che ha accompagnato dall'inizio la manovra fiscale. Si tratta infatti di 10 milioni di persone a cui saranno destinati 10 miliardi di euro su base annua. Le risorse non arriveranno da nuove tasse, ma dai tagli di spesa preparati da Carlo Cottarelli.

Il commissario ha appena informato il governo che in un anno si possono raggiungere 7 miliardi di risparmi. Ma qui comincia il primo nodo, che Renzi non scioglie. Cottarelli, infatti, ha appena parlato in Senato affermando che sarebbe più cauto parlare di 5 miliardi, che scenderebbero a tre visto che il primo trimestre del 2014 è già passato. Un'altra copertu-

ra arriverà dalla spesa in deficit. Mantenendo fermo il vincolo del 3%, c'è la possibilità di manovra dello 0,4% del Pil, visto che il "rosso" italiano è allo 0,6%. La flessibilità di spesa, che era stata negata all'ex ministro Fabrizio Saccomanni, evidentemente è stata sbloccata a Bruxelles. "Non c'è la flessibilità di Bruxelles - scandisce Renzi - C'è lo Stato italiano che decide di spendere, nel rispetto dei vincoli. D'altro canto quando la Commissione vedrà che l'Italia è sulla strada delle riforme, da quella istituzionale a quella del lavoro, registrerà un ampio consenso sulle leve di spesa".

I MARGINI DEL DEFICIT

Poco più tardi il ministro Pier Carlo Padoan conferma che il passaggio "dal 2,6 al 3% del deficit è il margine massimo per evitare di rientrare nella procedura d'infrazione di deficit eccessivo". Oltre ai 6 miliardi in deficit, poi, si possono conteggiare le maggiori entrate prodotte sia dal piano scuole (3,6 miliardi) e quello sul dissesto idrogeologico (1,5), sia dallo sblocco immediato dei 68 miliardi di pagamenti della Pa, varato ieri. Infine, nell'ambito del Def, si aggiungerebbe anche la minore spesa per interessi garantita dall'andamento molto basso degli oneri sul debito di questi mesi.

A dire la verità tutte queste voci sarebbero utilizzabili solo a consuntivo, e quella sui tassi d'interesse è dav-

vero molto fluttuante. Evidentemente il governo gioca sul tempo che passa e sul progressivo andamento delle entrate e dei conti pubblici. A maggio si potrà fare un primo consuntivo di tutte le voci prese in considerazione. Tanto più che iniziando a maggio servirebbero "solo" 6,6 miliardi, cioè 8 dodicesimi dei 10 annunciati. Tanto che una parte delle coperture indicate andrà a finanziare le misure onerose del ddl sul lavoro. Per le imprese la musica cambia.

È previsto l'abbattimento del 10% dell'Irap, pari a 2,5 miliardi, finanziato con un aumento della tassazione delle rendite dal 20 al 26%. I titoli di Stato manterrebbero l'aliquota di favore del 12,5%. Alle imprese va anche uno sconto del 10% sulla bolletta energetica, un rafforzamento del fondo di garanzia per il credito, un ulteriore stanziamento di 600 milioni per il credito d'imposta sulla ricerca e un fondo di 500 milioni per le imprese sociali del terzo settore.

Ora però bisogna cominciare a tagliare. Renzi parte dalla vendita online di 100 auto blu e dall'abolizione del Cnel.

...

Le risorse necessarie non arriveranno da nuove tasse, ma da risparmi e tagli di spesa



ANDREA BONZI
@andreabonzi74

Il governo Renzi mette sul piatto un miliardo e 741 milioni di euro nei prossimi anni con l'obiettivo, da un lato, di sostenere chi fatica a pagare l'affitto, e, dall'altro, di favorire l'edilizia sociale residenziale e i contratti a canone concordato. Le misure sono contenute nel «Piano casa» messo a punto dal ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, e approvato ieri nella riunione del Consiglio dei ministri.

Partiamo dai cittadini che rischiano lo sfratto: il Fondo nazionale per il sostegno all'affitto dei redditi bassi viene rad-

Le slides di Matteo



Vendesi auto quasi nuova, colore blu

100 AUTO BLU
ALL'ASTA (ONLINE)
DAL 26 MARZO
AL 16 APRILE

Un Piano per le scuole

3,5 MILIARDI

UNITÀ DI MISSIONE
per rendere le
SCUOLE PIÙ SICURE
E RILANCIARE
L'EDILIZIA

Casa: aiuti a chi paga l'affitto, un piano per l'edilizia sociale

doppiato, arrivando a 100 milioni per quest'anno e ad altrettanti per il prossimo; il Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli (ovvero coloro che per difficoltà finanziarie non riescono più a pagare il canone), che aveva già una dotazione di 40 milioni di euro, viene incrementato di 226 milioni ripartiti negli anni 2014-2020.

In pratica viene resa strutturale una misura considerata anche dai sindacati un importante paracadute sociale in tempi di crisi economica: si tenga presente che 2 milioni e mezzo di famiglie pagano un affitto superiore al 40% del loro reddito. Per questo, una parte del fondo affitti sarà destinata alla creazio-

ne di agenzie a livello comunale che fungano da garanzia fra proprietario e affittuario, per i mancati pagamenti o i danni all'appartamento. Il testo prevede poi una stretta nei confronti di chi occupa abusivamente un immobile che non potrà chiedere né la residenza, né l'allacciamento ad acqua, luce e gas.

FAVORITI I CANONI CONCORDATI

Per favorire l'immissione sul mercato di alloggi sfitti, sarà abbassata dal 15% al 10% (fino al 2017) l'aliquota della cedolare secca per i canoni concordati, una modalità ancora sottoutilizzata sul territorio. Rientrano in questa categoria le abitazioni date in locazione a cooperative o

Spending review: tagli per sanità, pensioni alte e Rai

Ci risiamo: arriva la spending review e si toccano pensioni e sanità. Il Commissario Carlo Cottarelli ha scoperto qualche carta ieri in un'audizione al Senato, proprio mentre a Palazzo Chigi si mettevano a punto le linee del Supermercoledì annunciato da Matteo Renzi. E le sorprese non sono mancate, sia in termini di cifre che in termini di misure proposte. Immediatamente sarebbero reperibili al massimo 7 miliardi in un anno, ma cautamente Cottarelli propone 5 miliardi, che da aprile a fine anno diventerebbero appena tre. Insomma, nel 2014 l'esecutivo Renzi potrà contare su tagli che non superano un terzo di quanto annuncia di voler ridare in termini di sgravi fiscali. E tra le voci che si dovrebbero toccare c'è la sanità, naturalmente "dopo un confronto con le Regioni", dice Cottarelli, e il 15% più ricco dei pensionati. "Si tratterebbe di un contributo temporaneo sulle pensioni oltre una certa soglia - spiega il commissario - per fiscalizzare oneri sociali su nuovi assunti. Si resterebbe così all'interno del sistema pensionistico".

Nulla di nuovo, verrebbe da dire. Im-

IL DOSSIER

B.D.G.
ROMA

Cottarelli indica il programma di risparmi che deve contribuire a finanziare i tagli alle tasse e gli investimenti previsti dal governo nei prossimi anni

pressione condivisa da molti senatori, che hanno osservato come le materie trattate nel rapporto Cottarelli sono temi quotidiani del dibattito politico italiano da 15 anni: un esempio per tutti il taglio delle auto blu. Tra le novità invece compare una indicazione di risparmio sulle spese Rai e la revisione della spesa per l'alta dirigenza pubblica, in media meglio pagata che nel resto d'Europa. Altro punto, che ha creato parec-



Carlo Cottarelli FOTO LAPRESSE

chie reazioni in Senato, è la revisione dei vari corpi di polizia e sicurezza. Infine, l'abolizione del Cnel e la riduzione dei trasferimenti alle Ferrovie, con una revisione dei biglietti. Non manca un accenno alle spese per la difesa.

Il rapporto parte dal numero macro riferiti al triennio 2014-16 e relative misure divise in due gruppi, quelle immediatamente realizzabili, e quelle da adottare con riforme strutturali con ef-

fetti differiti. Da subito ci sarebbero sette miliardi teorici, che in concreto quest'anno si riducono a tre miliardi certi. Sempre a condizione che "si facciano le cose giuste". Nel 2015 si potranno raggiungere 18 miliardi di risparmi e l'anno successivo 34 miliardi, "dato in linea con quanto già indicato dal passato governo, cioè circa 2 punti di pil", spiega il Commissario. Cifre molto maggiori di quanto è stato contabilizzato nella Stabilità, che prevede 400 milioni quest'anno, 5 l'anno prossimo e 8 nel 2016. La vera questione è come si farà ad aumentare di tanto i risultati attesi. Cottarelli ricorda che spetta alla politica prendere le decisioni: il suo rapporto si limita a valutare le spese comprimibili. "Nessun taglio è previsto per l'istruzione e la cultura - sottolinea Cottarelli - perché l'Italia spende meno dei suoi partner europei". Nel confronto con gli altri Paesi si è tenuto conto che l'Italia ha un debito elevato e quindi margini inferiori di spesa. Inoltre, aggiunge Cottarelli, "si preservano dalla manovra le fasce più deboli. Affermazione tutta da verificare quando si tratterà di toccare la sanità".

Le azioni proposte sono 33. Del primo gruppo, quello immediatamente realizzabile, fanno parte nove voci. Si parte dai trasferimenti alle imprese, che per Cottarelli non superano i 6 miliardi (4 da Stato e 2 da Regioni), segue la dirigenza pubblica, visti i dati pro capite superiore alla media Ue. Il terzo punto riguarda i 270 miliardi di spesa per pensioni di cui si è detto. Quanto alla sanità, si punta a colpire gli sprechi, per esempio i ricoveri impropri. Infine i cosiddetti costi della politica, ovvero le spese degli organi costituzionali, poi le spese per l'alta burocrazia. In questo capitolo le auto blu, in cui si propone un'auto per i ministri e il premier più un massimo di 5 auto per ministero. Nel dossier anche il taglio delle microspese previste nella legge di Stabilità. Più a lungo termine l'intervento sull'acquisto di beni e servizi, con la creazione di una centrale d'acquisto per Regione e per le aree metropolitane. Due miliardi potrebbero arrivare dalla gestione migliore degli immobili. Altri risparmi sono previsti dalla riduzione delle commissioni bancarie a carico dello Stato nella riscossione dei tributi.